

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Ist. Compr.
'F. Ferrucci'
LARCIANO

Neknomination: gioco pericoloso

Una catena che si sta diffondendo rapidamente sulla rete tra i giovani

LA NEKNOMINATION è un folle "gioco" di bevute on line che consiste nel postare un video su facebook in cui il protagonista del filmato beve alcolici. Per chi non lo sapesse, stiamo parlando dell'ultimo assurdo gioco che sta diventando famoso tra i giovani su internet, è l'ultima tendenza che sta degenerando sul web: bere alcolici a litri fino a stordirsi e poi filmarsi, compiendo imprese deliranti e pericolose sotto gli effetti dell'alcol: dallo spogliarsi in un supermercato, a fare skateboard sulla superstrada. Le regole sono semplici: dopo essersi attaccati al collo (neck) della bottiglia si beve una bevanda alcolica tutta d'un fiato e si pubblica sul web. L'autore del filmato dovrà inoltre nominare altri 3 amici, che avranno 24 ore di tempo per raccogliere la sfida ed eseguire a loro volta la bevuta. La neknomination ha avuto origine in Australia prima di diffondersi a macchia d'olio negli Stati Uniti e nei paesi europei: è stato, per la prima volta, un rugbista irlandese che, inconsapevole delle conseguenze del suo gesto, ha postato un video su facebook in cui beveva una birra e nominava altre persone a fare lo stesso. Questa modalità ha subito, però, variazioni sempre più pericolose ed estreme nel corso del



GIOCHI PERICOLOSI La vignetta realizzata da Valeria Tinti

tempo, come quella in cui i nominati, ad esempio, sono invitati a bere mix di super alcolici. Se qualcuno di loro si rifiuta di farlo dovrà pagare pegno in qualche modo ed essere deriso su facebook. Le pagine del social network dedicate alla neknomination sono migliaia e altrettanti sono i "mi piace": sembra essere "il virus on line" che conta

gli adolescenti ma non solo (vi sono casi di bambini che hanno subito gravi conseguenze fisiche e psicologiche) e che possiede anche un'altra faccia che non viaggia sul web: il binge drinking. Questo fenomeno è possibile osservarlo nei bar, nei pub, nelle piazze: i ragazzi si ritrovano e iniziano a bere alcolici e superalcolici con l'obiettivo di

ubriacarsi. Il fenomeno ha già il triste primato di 10 vittime in meno di tre mesi; un ragazzo di 19 anni è morto a Dublino mentre cercava di attraversare a nuoto, ubriaco, un torrente gelato. Un ventenne inglese è morto con un micidiale cocktail di vino, whisky, vodka e birra.

ANCHE in Italia ad Agrigento un adolescente lotta tra la vita e la morte per aver voluto provare, è entrato in coma etilico per intossicazione acuta da assunzione eccessiva di alcol. Per i ragazzi chi beve davanti ad una telecamera viene visto quasi come un "eroe". Coinvolge tutti, lo sfigato e lo sportivo, il bravo ragazzo e il secchione, è un modo per farsi notare. C'è anche chi ha detto "no" alle tentazioni del branco, che ha trovato il coraggio di interrompere la catena. Come nel caso di uno studente che ha spopolato sul web per avere accettato a modo suo la sfida che gli era stata lanciata: si è piazzato davanti ad una telecamera, ha ringraziato di essere stato "nominato", ha chiarito che questa storia di imbottirsi di alcol era per lui una grande sciocchezza e si è bevuto un bel bicchiere di aranciata invece di rischiare la vita per un po' di popolarità e ricevere qualche "mi piace".

RIFLESSIONI

Trasformare il gioco è possibile

ALCUNE radio italiane hanno iniziato una campagna contro la neknomination in cui i nominati devono cantare una canzone dell'artista Nek, sfruttando l'omonimia. Altri ancora hanno creato la poesia-nomination o la booknomination con i libri e le poesie al posto degli alcolici.

Qualcun altro ha creato la nomination delle "buone azioni" postando su facebook video in cui il protagonista fa opere di volontariato, dà da mangiare ai clochard, aiuta gli anziani nelle case di riposo ecc.

«Insomma, — afferma la psicologa dott.ssa Calonaci — è proprio il caso di dire, citando un detto popolare, che "non tutto il male vien per nuocere": la capacità dei nostri adolescenti di trasformare qualcosa di totalmente negativo in positivo è ancora viva e vibrante ed è la spinta per il nostro futuro. Sicuramente i genitori, gli educatori e gli insegnanti possono e devono fare molto in termini di prevenzione: iniziare già quando i bambini sono piccoli è fondamentale...»

Qualsiasi agricoltore sa che affinché la sua terra produca dei "buoni" frutti dovrà averne cura, proteggerla, annaffiarla fin dal primo giorno, in modo che possa renderla il più possibile resistente alle intemperie. Lo stesso è necessario fare con i nostri figli: nessuno potrà dirci che tipo di battaglie dovranno affrontare nella loro vita, ma il compito del genitore è quello di dare loro più strumenti possibili, per fronteggiarle».

LE NOSTRE INTERVISTE CHIEDIAMOLO AI PROTAGONISTI: I DIVERSI PUNTI DI VISTA A CONFRONTO

Chi ha detto sì e chi no alla Neknomination



CHI HA PROVATO
La parola ai giovani

PER DIVENTARE maggiormente consapevoli delle situazioni da affrontare e delle conseguenze delle azioni di ciascuno non serve nasconderele ma è meglio avere la possibilità di valutarle da differenti prospettive per riflettere.

Perché hai fatto la neknomination?

Alex: Perché sono stato nominato, era un gioco goiardico, di fatto lo facevano tutti. **Selene:** Perché sono stata nominata e mi piaceva l'idea di "infastidire" i miei amici come loro hanno fatto con me. **Alberto:** E' una cosa stupida e non sono interessato a farmi del male per essere notato.

Ti senti "forte" avendo superato la prova?

Alex: No, perché è una sciocchezza. **Selene:** No, credo che nessuno si sia sentito forte nel farlo.

Lo rifaresti? **Alex:** No, perché non è niente di divertente o di bello. **Marco:** Non penso sia una cosa pericolosa, se lo si fa una sola volta. Ovviamente ritengo che sia una cosa da fare in piena consapevolezza e re-

sponsabilità, chi ad esempio non è abituato a bere non deve fare la neknomination. **Alberto:** Personalmente penso che questo fatto venga considerato più grave di quello che è. Ci sono molti casi più rilevanti di ragazzi di quindici-sedici anni che si ubriacano nelle discoteche il sabato sera e non davanti ad una telecamera, dove magari fanno anche finta di bere.

Dottorssa Alice Calonaci, lei che è psicologa cosa pensa della neknomination?

«E' diventata una sorta di prova di coraggio e di forza, in cui i ragazzi e le ragazze si mettono in mostra cercando di "auto-affermarsi" stupendo l'amico o il conoscente e al tempo stesso di far parte del gruppo, di essere uguali agli altri. Talvolta può diventare un "rituale di iniziazione" per poter entrare a far parte di una cerchia di persone, sfruttando quindi la naturale propensione umana, tipica dell'adolescenza, a sentirsi parte di un tutto, senza valutare bene le conseguenze».

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata realizzata dagli studenti della classe 3a A: Sara Baronti, Lorenzo Carbone, Matteo D'Isanto, Rahela Daila, Alessio Doto, Tommaso Dugheri, Emanuele Fagni, Gabriele Fedi, Gessica Gjinaj, Clarissa Iuorio, Sharon

Landini, Lorenzo Maltagliati, Doris Mancini, Iliaria Mauriello, Federico Merluzzo, Anna Michelotti, Lorenzo Princi, Marco Ragionieri, Nicolas Sfienti, Leonardo Stefanelli, Valeria Tinti, Federica Torrisi, Sibilla Tosi, Lorenzo

Varignani, Francesco Vignati, Elisa Zocchi. La dirigente scolastica è Rosella Barni, le insegnanti tutor sono le Letizia Venturini e Simoni Paola in collaborazione con la psicologa Alica Calonaci.